



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi teme che si progetti contro di lui un governo tecnico guidato da Tremonti

- **Il premier**, ieri in un centro commerciale, preoccupato dal comportamento ambiguo dell'Udc
→ **Nonostante** le smentite continua il gelo con Tremonti diventato oggetto delle mire de Il Giornale

Lo spettro del governo tecnico torna ad agitare i sonni di Silvio

La campagna acquisti del presidente del Consiglio va avanti ma a rilento. Berlusconi non si fida del suo ministro dell'Economia nonostante le smentite di Bonaiuti. Intanto il Giornale attacca Tremonti.

NINNI ANDRIOLO
ROMA

È il governo tecnico lo spettro che torna ad agitare il sonno del Cavaliere. E lo scambio di battute con un cliente del centro commerciale milanese «Il Gigante», che il premier ha visitato ieri, la dice lunga sui sospetti che circolano ad Arcore in queste ore. «Con questi comunisti si fa un po' fatica a governare», ha buttato lì il Presidente del Consiglio, nello stesso giorno in cui, l'articolo di Bersani sul Messaggero – un appello a opposizioni e forze sociali per cambiare «l'agenda del Paese» – viene messo in relazione anche al gioco di Casini «che si tiene tutte le

Festa del 25 aprile
«Aboliamola». Il consigliere
Cassone imbarazza Alemanno



«Cancelliamo dal calendario la festa del 25 aprile: appartiene solo a una parte politica e ricorda tragedie che hanno sconvolto il Paese», dice a Roma il consigliere comunale del Pdl Ugo Cassone, scatenando un putiferio. Costretto a intervenire, il sindaco Alemanno condanna l'infelice appello: «Non si può abolire, ma bisogna lavorare perchè sia la festa di tutti».

porte aperte». Perché, dicono dal Pdl, «se l'approdo dovesse essere quello del voto anticipato Pier sarebbe obbligato a stipulare un patto elettorale con Berlusconi». Nel frattempo, però, «tentando di evitare le urne, dando l'appoggio esterno o astenendosi sui singoli provvedimenti, il leader Udc tenterà di mostrare che il governo è in minoranza e che in Parlamento c'è già una maggioranza alternativa da proporre al Capo dello Stato». Un disegno, questo, che anche Bossi avrebbe individuato. «Berlusconi lavora, d'intesa con il leader della Lega, all'allargamento della maggioranza da non confondersi con il suo annacquamento – avverte Osvaldo Napoli, fedelissimo del premier - La tattica di Casini, come quella di Bersani, fatta di appelli vaghi ad assumere responsabilità per riscrivere l'agenda del Paese, appartiene a quel comportamento loffio tipico di chi dice A ma intende B e si riserva anche di dire C». Per il vice presidente dei deputati Pdl non ci sarà mai

spazio per «quel mostriciattolo ribattezzato governo tecnico». E che potrebbe puntare sulle «ambizioni di Tremonti» che, dicono dalle parti di Arcore, «per fortuna verrà tenuto a freno da Bossi per il quale o c'è questo governo o si va al voto». Anche se Paolo Bonaiuti, ieri, ha smentito «l'irritazione o addirittura l'ira» attribuiti dai giornali al premier, i sospetti sulle mosse del ministro dell'Economia sono evidenti. I due «non si ama-

Ambizioni frenare
Giulio è tenuto a bada da Bossi. Per il quale c'è solo il voto

no», spiegano dal Pdl, «non si parlano e non si telefonano». Tremonti, da Parigi, ha dato un'interpretazione della crisi meno ottimistica di quella del Cavaliere, ma ha avuto anche la «furbizia» di affermare che «l'Italia corre meno rischi». Nel Pdl pubblica-